

## Ue, mini-idro a rischio

**Allarme dell'associazione di settore Esha. Italia prima in Europa**



Roma, 22 febbraio - L'applicazione a livello nazionale della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque mette a repentaglio lo sviluppo del mini-idroelettrico.

E' il grido d'allarme lanciato dall'associazione di settore European Small Hydropower Association (Esha), secondo cui le stringenti regolamentazioni ambientali per le acque imposte da molti membri Ue impediranno la realizzazione di nuove centrali e l'ammodernamento di quelle esistenti, che nel 55% dei casi sono state realizzate oltre 60 anni fa.

Un rapporto di Esha (disponibile sul sito di QE) ricorda che nel 2007 il mini-idro ha garantito alla Ue una produzione di 41.000 GWh grazie a una capacità di 13.000 MW, di cui il 90% installati in 6 Stati membri: Italia al primo posto seguita da Francia, Spagna, Germania, Austria e Svezia. Ma soprattutto, tra nuove realizzazioni e upgrading il settore vanta un potenziale di sviluppo di ulteriori 10.000 MW, situato quasi tutto in 5 Paesi: Italia, Austria, Francia, Romania e Polonia.

Nondimeno, stigmatizza il rapporto di Esha, l'evoluzione del mini-idro europeo nel corso degli ultimi anni, sia in termini di produzione che di capacità, è stato "deludente" a causa dei vincoli ambientali e delle lentezze autorizzative, in massima parte ascrivibili all'adozione della direttiva 2000/60, che in queste settimane sta passando dalla teoria alla pratica con la presentazione alla Commissione Europea dei Piani di gestione dei bacini fluviali preparati dagli Stati membri.

Esha chiede dunque alla Commissione e ai Governi Ue un'applicazione della direttiva "compatibile con lo sviluppo del mini-idro", la rimozione delle barriere amministrative e regolatorie e una migliore cooperazione e comunicazione a livello locale. L'associazione raccomanda inoltre l'inclusione del mini-idro nei programmi comunitari per la ricerca (in particolare del Piano strategico per le tecnologie energetiche - Set Plan) e un più adeguato sistema di incentivazione.

A quest'ultimo proposito, vale ricordare che in Italia la situazione si è aggravata con l'annullamento dei prezzi mini garantiti fissati dall'Autorità per l'Energia nel 2008 (QE 19/2).

[22/02/2010]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE  
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.  
www.quotidianoenergia.it